



Forme fluide e ispirate dall'essenza dell'acqua

Tendenze. L'oro blu diventa musa dei designer, dalle superfici che riflettono e filtrano la luce come le onde ai lavabi che imitano le risorgive

Antonella Galli

Tra i segnali della crescente sensibilità verso la natura e i suoi elementi c'è una rinnovata attenzione per l'acqua. Nel mondo del progetto la si rileva a tutti i livelli: dalla macro-scala urbanistica e paesaggistica alla dimensione abitativa, fino ai piccoli oggetti e ai comportamenti dei singoli, a partire dall'abitudine ormai trasversale di portare con sé la borraccia in ogni stagione, anche per affrontare una normale giornata di studio o lavoro. Lo ha osservato l'architetto Cinzia Pagni, docente del Politecnico di Milano e presidente di Adi Lombardia, in un recente convegno ai Mulini di Baggero (Como) su "Etica, estetica e futuro del paesaggio".

«La percezione e il sentimento nei confronti dell'acqua sono cambiati e influiscono sui linguaggi del progetto – osserva Pagni – oggi, sempre di più, abbiamo coscienza di quanto l'acqua sia un bene prezioso, non scontato e non inesauribile. Nelle città si tende a includerla nel paesaggio urbano, anche per risolvere problemi dovuti al cambiamento climatico. Ne sono ottimi esempi le Water

Squares di Rotterdam, piazze urbane predisposte per essere "allagate" nei periodi di piogge intense, o il Miroir d'eau di Bordeaux, uno specchio d'acqua sottile e vastissimo che abbellisce la città ed è aperto ai giochi dei bambini. Nel design degli interni l'acqua rivela potenzialità enormi anche da un punto di vista percettivo, sensoriale, visivo».

Il rapporto con l'acqua nel design non è, dunque, meramente decorativo ed estetico, quanto piuttosto evocativo, quasi empatico, con il fine di richiamarne il senso di fluidità, vitalità, purezza.

Ne è una dimostrazione la nuova collezione Fontanile di Ardeco, un progetto di arredobagno firmato da Carlo Trevisani che, come indica il nome, si ispira alle risorgive naturali, un tempo canalizzate e utilizzate come fontane o abbeveratoi. In Fontanile il lavabo, con perimetro ottagonale e bacino interno stonato, è integrato in un arredo con la stessa forma, corredato scaffali interni e completato da uno specchio che ne richiama le geometrie. Il progetto si sviluppa a partire da un gesto arcaico, l'accesso





alla sorgente d'acqua, riportandolo nel contesto domestico per enfatizzare il rituale quotidiano di cura e igiene. Lo spazio di contenimento, le mensole, il bacino accogliente sono composti in un insieme armonico, enfatizzato da un uso coraggioso del colore, dal blu elettrico al verde bandiera, fino al rosa aranciato; tinte decise e sature, che evidenziano, anziché nascondere, questo angolo domestico di benessere.

All'acqua si è ispirata Patricia Urquiola nel progettare la nuova serie di Riva per Cimento, azienda che produce superfici e complementi d'arredo in uno speciale composto cementizio leggero, realizzato con aggregati minerali e leganti. I tavoli, i coffee-table, le console e i cabinet Riva si distinguono per il rivestimento con elementi modulari rettangolari dai bordi in rilievo e dalla superficie lucida e ondulata, come uno specchio d'acqua leggermente mosso. La materia cementizia, di per sé solida e statica, assume in tal modo le sembianze mobili dell'acqua; l'effetto è amplificato dall'intensità della palette cromatica, ottenuta attraverso un attento processo di ricerca: le tonalità degli arredi Riva spaziano dal viola chiaro al viola scuro, dal marrone con diversi accenti fino all'arancione caldo e al giallo burro.

La materia che, tradizionalmente, presenta maggiori affinità con le caratteristiche dell'acqua è il vetro, a cui Gervasoni si è rivolto nell'ampliare la gamma dei top di una serie di tavoli, sperimentando a tal fine nuove lavorazioni, texture e colori. Tra questi c'è anche il tavolo rettangolare per outdoor Mediterraneo 33, un progetto firmato da Francesco Meda e caratterizzato da un'importante e armoniosa struttura in teak. Il piano in vetro, accolto all'interno della struttura lignea, è in una tonalità verde intenso, finemente lavorato con leggere on-

dulazioni per ricreare sulla superficie le increspature e i riflessi che il mare assume nelle cale più profonde.

L'incanto del vetro caratterizza anche la linea di tumbler Stilla Liquida di Purho, un progetto di Federico Pepe che attinge alle tradizionali lavorazioni muranesi per rendere la fluidità e i riflessi dell'acqua: le superfici dei bicchieri, infatti, dal profilo leggermente ellittico, sono caratterizzati da sottili incisioni verticali realizzate con la tecnica muranese del "rigadin dritto". Anche i colori attingono alla tradizione vetraria dell'isola veneziana: marrone caffè, grigio acciaio, giallo ambra, blu profondo, ai quali si aggiungono il verde muschio e il cristallo trasparente.

Il tessile non è da meno nel restituire suggestioni acquatiche nella materia viva, grazie all'impiego di raffinate tecniche manifatturiere: l'Opificio, ad esempio, ha presentato durante la scorsa Design Week milanese il tessuto per rivestimenti High Tide, firmato da Daniela Pinotti con Studiotamat. High Tide, grazie alla tecnica jacquard del lampasso, in cui due trame si intrecciano su un ordito, restituisce in blu, con effetto tridimensionale, il movimento delle onde marine, in contrasto con il fondo in bianco.

Anche la manifattura di tappeti Warli ha lavorato sul tema dell'acqua, ma ispirandosi al tema del torrente e interpretandolo nella serie Waters. In questo caso il progetto, elaborato da Bartoli Design, traccia sulla superficie uniforme del tappeto il disegno un rivolo d'acqua: grazie alla sapiente taffatura manuale in lana opaca e lucida viscosa, il motivo è restituito nella sua piena naturalità, dai bordi sabbiosi alle sfumature cangianti e alle leggere profondità del corso d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 31 agosto 2025





Geometrici.

Dall'alto, Warii, collezione di tappeti Waters, di Bartoli Design; Cimento, collezione di arredi e complementi Riva, design Patricia Urquiola; Purho, collezione di bicchieri Stilla Liquida, design Federico Peri

Colorati.

Dall'alto in senso orario, Gervasoni, tavolo rettangolare Mediterraneo 33, design Francesco Meda; L'Opificio, tessuto jacquard High Tide, sviluppato dalla designer Daniela Pinotti in collaborazione con Studiotamat; Ardeco, arredobagno Fontanile, design Carlo Trevisani